

Pensieri

PARCHI E TURISMO

Tra gli scopi dei Parchi naturali, protetti *for the benefit of the people*, vi è quello del loro uso in modo compatibile con la conservazione dei loro caratteri ambientali qualificanti.

Si può oggi concludere che, almeno in Italia, questo è rimasto un sogno, vittima del successo turistico delle aree protette. Il turismo, un'autentica industria che coinvolge, con innegabili benefici economici città e paesi d'arte, si è abbattuto anche nei "Parchi" come un'autentica catastrofe ambientale.

Ho conservato nel mio archivio una vignetta, pubblicata nei primi anni '80 del secolo scorso, in un piccolo giornale in lingua tedesca, sponsorizzato dalla I.U.C.N. (Unione internazionale per la conservazione della Natura) che prefigurava il futuro della "valorizzazione" turistica delle aree naturali delle Alpi. La riproduco. Come si può vedere, i protagonisti naturali, debitamente cartellinati, sono visibili ai turisti attraverso una selva di impianti che ormai sono gli unici padroni dello spazio. Ogni volta che qualche amico naturalista mi chiede di firmare appelli per la conservazione ambientale penso a questa vignetta che non è lontana dalla realtà in molte aree delle Dolomiti e degli Appennini. L'uso turistico ha ormai confinato la natura negli interstizi delle "aree attrezzate".

Carlo Ferrari

